

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it 031.582345, Roberto Colombo r.colombo@laprovincia.it 031.582399, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Maurizio Del Sordo m.delsordo@laprovincia.it 031.582354, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it 031.582441, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

AI CORNI DI CANZO



Una ciaspolata al chiaro di luna

CANZO - Sono partiti in novanta e sono arrivati al rifugio Sev, per la ciaspolata al chiaro di luna sui corni di Canzo. Alla seconda edizione della manifestazione organizzata dalla società escursionisti valmadreneresi, il numero degli iscritti è stato il doppio rispetto allo scorso anno. Il gruppo di sportivi è partito all'imbrunire, alle 17,30 circa, dalla località Oneda di Valbrona per affrontare un percorso tra strada e bosco e arrivare fino all'alpe Pianezzo dove mezz'ora prima del loro arrivo, gli organizzatori hanno acceso delle fiaccole ad un metro da terra per illuminare il loro passaggio. Un'atmosfera suggestiva fin dall'inizio, con il sole che colorava le cime innevate delle Grigne, che si possono ammirare percorrendo lungo il sentiero in posizione panoramica sul sottostante lago di Lecco. I par-

tecipanti sono pervenuti dai paesi limitrofi, ma in numero consistente anche dalla provincia di Lecco e dall'alta Brianza. Una ventina di escursionisti si è fermata anche per il pernottamento, mentre gli altri hanno fatto rientro verso mezzanotte, dopo la cena al rifugio. Ad attenderli al traguardo, infatti, con una tavola imbandita per la pizzoccherata. Tutto esaurito al Sev, che dopo il successo della scorso anno, a gran richiesta, ha riorganizzato la ciaspolata notturna, un modo diverso per vivere la montagna e apprezzarla in tutto il suo fascino, un tipo di manifestazione che quest'anno sta impazzando in tutte le zone montane, sia di giorno che di notte. Ad animare la vita sotto i Corni, oggi, ci sarà il campionato di sci alpino organizzato dal Cai di Valmadrenera Ma.C.

[IL CASO]

«C'è ancora chi dorme sotto i ponti»

L'accusa di Pozzoli: «Persona troppo orgogliosa per dirlo». Tili «Se è vero ce lo segnali e ci dica chi è»

«In città l'assenza di case popolari provoca delle situazioni limite, conosco almeno una persona costretta a dormire in auto sotto un ponte per un periodo, ma troppo orgogliosa per dirlo». L'ex primo cittadino di Erba Filippo Pozzoli attacca l'amministrazione sull'argomento edilizia popolare, per l'attuale consigliere il reperire o creare questo tipo di costruzioni è in questo momento la priorità della città. «C'è una lista d'attesa per i locali in edilizia popolare lunghissima, si parla di circa settanta famiglie - spiega Pozzoli -. L'amministrazione deve capire che è opportuno agire il più presto possibile per risolvere questa situazione, la casa è una delle priorità degli erbesi e la crisi economica porta situazioni limite».

Per Pozzoli se si vogliono realizzare case popolari basta impegnarsi decisamente in questa direzione: «Non si può sempre rispondere a tutto che mancano i soldi, poi però ci sono per via Milano e la palazzina dei vigili - spiega -. Se la priorità sono le case popolari ci sono diversi sistemi per costruirle, per esempio i piani integrati d'intervento. Per l'ex Spreafico per esempio si è fatto dell'edilizia convenzionata che non serviva, perché i prezzi sono comunque alti e non accessibili a chi è realmente in difficoltà, si potevano realizzare case popolari gestite dal Comune».

«Si tratta di una scelta politica non ci si deve nascondere dietro altre motivazioni, c'è chi crede che il Comune debba avere un patrimonio immobiliare proprio da gestire e dare alle persone in difficoltà e chi non ha interesse in questa direzione».

La speranza è nel Piano di governo del territorio che dovrebbe e potrebbe sbloccare lo stallo: «Adottiamolo il più presto possibile, s'individuino le aree e si proceda. Continuo poi a vedere appartamenti di edilizia popolare con le finestre chiuse da tempo, mi dicono non ci siano problemi, io mi fido però il dubbio rimane».

L'edilizia popolare ad Erba è un argomento ritenuto anche dal primo cittadino Marcella Tili di estrema importanza: «Noi ci siamo trovati ad affrontare l'assenza di appartamenti disponibili, con un indebitamento importante e senza aree per costruire, ora attendiamo di ve-

dere sbloccato il Pgt poi potremo far partire i progetti per nuovi alloggi - spiega -. Già con la primavera del prossimo anno contiamo comunque di vedere ultimati 25 appartamenti davanti a Villa Amalia».

Il primo cittadino, Marcella Tili, non concorda con Pozzoli sull'esistenza di persone costrette a dormire in auto: «Se Pozzoli fosse davvero a conoscenza di una situazione simile sarebbe un'omissione grave non segnalarla ai servizi sociali - continua Marcella Tili -. Io non credo sia vero, mi sembra solo una strumentalizzazione, altrimenti ci dica chi è la persona e sotto quale ponte dorme».

Per il primo cittadino dopo l'approvazione del Pgt le case popolari saranno da subito una priorità in agenda: «Definite le aree interverremo perché siamo coscienti che il problema esiste, soprattutto in un momento difficile come l'attuale. Ci sono già attive però altre iniziative per aiutare i cittadini in difficoltà tipo il sostegno per gli affitti e l'aiuto per chi è in cassa integrazione. Le nuove case popolari che abbiamo in mente però, deve essere chiaro, non saranno condomini su più piani ma realtà consone all'area con dimensioni opportune».

Giovanni Cristiani

[Dicono]

FILIPPO POZZOLI



L'amministrazione non deve dare precedenza a via Milano, la strada delle discoteche, ma alle case

MARCELLA TILI



L'intervento di riqualifica di via Milano aumenterà la sicurezza e eviterà altri incidenti mortali



Cantiere Aler a Erba Alta

[GLI AIUTI]

E ogni sera in venticinque mangiano alla mensa

Don Pietro: «Ci sono trentenni, avevano chiesto aiuto anche minorenni. Per altri pacco spesa»

(Ma. C.) - Nell'Erbese tante persone in difficoltà economiche e ci sono anche casi di senza dimora. A confermarlo è Ivana Ratti, responsabile del centro d'ascolto decanale, guidato da don Pietro Bassetti e facente parte del direttivo alla mensa di solidarietà Maniaperte di via Como.

«Alla mensa di Buccinigo, ogni sera, si presentano circa venti - venticinque persone, per lo più italiane - racconta -. Molti frequentano la mensa da tempo e sono in una fascia di età che va dai 30 ai 45 anni. In passato è capitato che si pre-

sentassero dei minorenni, ma abbiamo preferito che intervenissero i servizi sociali perché risolverebbero alla base le loro problematiche. I bambini invece, se accompagnati dai genitori, possono usufruire della mensa. Nell'ultimo periodo, ad esempio, siccome sopra il refettorio, l'associazione gestisce cinque stanze per un'accoglienza limitata e vi hanno soggiornato due mamme con bambini piccoli, i pasti sono stati distribuiti anche a loro. Per quanto riguarda il centro d'ascolto - continua la signora Ratti - sono molte le domande che ci

pervengono sia per avere un aiuto nei pagamenti, ma non mancano nemmeno quelle per avere un servizio doccia o di dormitorio. Le richieste ci sono, ma sul territorio non ci sono le strutture. Grazie al progetto Aiuto al vicino, lo scorso anno abbiamo fornito circa cinquanta aiuti di tipo economico, pagando bollette, affitti, abbonamenti ai mezzi: quei bisogni primari di cui una persona o una famiglia non possono fare a meno. Con l'arrivo anche in città delle lavanderie a gettoni, siamo riusciti ad organizzarci per il discorso del ser-

vizio lavanderia, sponsorizzando a chi ne ha bisogno l'acquisto dei gettoni per il lavaggio e l'asciugatura. In tutto il decanato, che comprende Erba e i paesi vicini, invece, ogni quindici giorni distribuivamo a più di dieci famiglie il pacco alimentare, che supplisce all'impossibilità di fare la spesa». Anche nel territorio Erbeso c'è la presenza di senza tetto, ma le associazioni non hanno ne lo spazio ne i fondi per gestire un servizio doccia e dormitorio. Anche per questo motivo è difficile calcolare la portata del fenomeno.